LA PROVINCIA
SABATO 5 DICEMBRE 2020

Mezzo metro ai Piani di Bobbio «Saremo chiusi, una vera beffa»

Il comprensorio
La società che gestisce gli impianti spera nel via libera il 7 gennaio, scaduto il decreto Conte sul Natale

Massimo Fossati, il presidente di ITB - Imprese Turistiche Barziesi - lo aveva anticipato la settimana scorsa. «Le previsioni suggeriscono che a partire dal 3 dicembre ci sarà la situazione perfetta per poter "sparare" della neve, le temperature saranno ideali». Curiosa coincidenza visto che, proprio in quella data, il Premier italiano **Giuseppe Conte** ha ufficializzato quello che ormai era noto da giorni: fino al 7 gennaio 2021 gli impianti e le piste da sci resteranno chiusi.

La beffa finale per tutti gli operatori del settore è quello che è successo nelle ultime ore, ossia una nevicata epocale. «A chi mi chiede come sia la situazione, rispondo bianca, bianchissima - dichiara Massimo Fossati - solo ieri è sceso un bel mezzo metro di neve e presumo che continuerà anche nei prossimi giorni. Se ci faranno aprire il sette, saremo pronti».

Cannoni attivati

Il sette a cui fa riferimento Fossati non è però il classico 7 dicembre - Sant'Ambrogio - il giorno in cui di solito iniziava il primo esodo dei milanesi, ma quello di gennaio. Nonostante le previsioni favorevoli, e la nevicata ampiamente prevista, i cannoni da neve sono comunque stati attivati negli scorsi giorni. «Ormai è proprio impossibile pensare di fare una stagione senza la neve programmata. Negli scorsi giorni abbiamo sparato un po' di neve e penso che attiveremo ancora i cannoni lunedì e martedì. Il motivo per cui lo facciamo è quello di creare un misto di neve naturale e neve artificiale, in maniera che possa essere più resistente alle variazioni improvvise di temperatura. In genere, con una nevicata come questa, se gestita in maniera ottimale, può consentirci di arrivare senza problemi fino al termine della stagione sciistica».

La nevicata ai Piani di Bobbio

Non resta che attendere

Lo stesso Fossati non può far a meno di vedere la situazione attuale con un po' di amara ironia. «Con questa nevicata dicembrina c'erano tutti i presupposti per un ottimo inizio di stagione. Io me lo aspettavo - dichiara sorridendo - ero sicuro che, da quando si è iniziato a parlare di aperture degli impianti solo dopo l'Epifania, sarebbe arrivata la classica nevicata epocale. Per capirci meglio, qualcosa di simile ai piani di Bobbio si vede ogni dieci anni...».

L'unica cosa che possono fare gli operatori del settore è attendere con impazienza l'arrivo del 7 gennaio, sperando che le condizioni non peggiorino ulteriormente. Quello che ancora non è chiaro è come si potrà aprire, dopo.

«Al momento i nostri impianti sono stati collaudati, la neve c'è, dobbiamo sistemare le piste ed è un lavoro che possiamo fare in un paio di giorni al massimo. Se verrà confermata l'apertura dopo l'Epifania, che è quello che speriamo tutti, bisognerà anche capire come poi si potrà sciare. Al momento il protocollo è ancora in attesa di approvazione da parte degli organi competenti. Qualcuno ha detto che si potrebbero "limitare" gli skipass giornalieri e noi a Bobbio non avremmo problemi a farlo, visto che abbiamo un solo ingresso e una sola uscita. Mi chiedo però come potrebbero farlo impianti più grossi, che hanno ingressi multipli». **Matteo Mastragostino**